Anno XIII. — Sabbato 27 Aprile 1878 — N. 102

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

# Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 aprile contiene:

1. R. decreto 4 aprile, che erige in corpo morale l'asilo infantile di Manta, in Cuneo;

2. id. 24 febbraio, che concede agli individui nominati nell'unito elenco la facoltà di occupare le aree e derivare le acque ivi indicate;

3. id. 4 aprile, che autorizza la inversione del patrimonio della cessata Confraternita della pace ed oratorio del Rosario, in Tremestieri, a pro degli ammalati poveri e indigenti inabili al lavoro;

4. id. 7 aprile, che autorizza l'inversione del patrimonio della pia istituzione di Pellegrino Pattarazzi in favore del Conservatorio di Santa Maria di Baraccano (Bologna);

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

## COSE E PERSONE

Certamente, se si vogliono le *cose*, si devono volere anche le *persone*, le quali sono atte a darcele. Per questo appunto noi sosteniamo la candidatura di *Giuseppe Giacomelli* nel Collegio di San Daniele.

Ma quello che vogliamo far ora avvertire al pubblico si è, che se la stragrande Maggioranza della Camera attuale si è disfatta in tanti *gruppi* personali ostili tra loro, se ne nacquero tante *crisi*, ed anzi il Ministero si è trovato in una perpetua crisi dalla nascita, e questa continua, e non soltanto, come dice il *Verzegnassi*, è vero che *i Ministri di Sinistra non hanno dato buone prove da due anni che governano*, ma è pur troppo il caso che le *buone* hanno ancora da incominciare; ciò avviene, perchè *in tutte le combinazioni Ministeriali* si pensò sempre più alle *persone* da mettere insieme, che alle *cose* da farsi.

Occupati a *negare* sempre e null'altro che *negare*, gli uomini della Sinistra si trovarono d'accordo nel gettare delle palle nell'urna contro gli altri, ma non su quello *da farsi*. Parecchie volte si raccozzavano degli *uomini* per metterli assieme al Governo; ma ognivolta si dovette ricominciare dal *mettere allo studio* le questioni che si dovevano *avere studiate* da tanto tempo; giacchè biasimando gli altri e promettendo la propria panacea, si avrebbe pure dovuto sapere quello che si diceva. Di qui il non trovarsi mai d'accordo, gl'indugi, le crisi, gli scioperi del Parlamento e del Governo, le contraddizioni, le cospirazioni parlamentari, la Babele parlamentare, come lo dicono tutti i giorni i fogli degli stessi *gruppi* di Sinistra, la impotenza a risolversi su qualunque cosa, la pressura all'ultimo momento quando giunge la necessità del fare o bene, o male, l'inevitabile incoerenza e lo scredito degli uomini politici di Sinistra, l'incertezza in tutto e sempre, le delusioni amare del paese, le speranze rinate dei partiti extra-costituzionali, la debolezza del Governo in mezzo alla grande crisi europea e quel grido universale, che così non si può tirare innanzi.

Abbiamo noi ragione di combattere le premature ambizioni e di raccomandare piuttosto ai giovani di rispettare quelli che hanno già dato prova di saper fare ed hanno fatto, ed a studiare il meglio nelle questioni concrete, nel farsi largo coi loro studii di pratica applicazione, prima di venire con giovanile baldanza a sostituirsi ai più maturi e sperimentati?

Molto commendevole è stato il Verzegnassi, il quale, conoscendo per prova che il patriottismo non basta per fare il legislatore, rinunziò alla deputazione; ma il suo torto si fu, prima di raccomandare uno dei redattori del *Bacchiglione*, e poi, essendo assolutamente respinto quello dagli elettori, che non ci credono ancora *maturi* alla Repubblica e che non vogliono pagare il viaggio a nessuno perchè vada al Congresso repubblicano di Roma, invece che a fare i loro affari, di non accettare piuttosto il Giacomelli, il quale, come il Sella, è uomo da fatti più che da parole.

Il *neutro* della *Patria del Friuli*, che la è politicamente tanto da non sapere, che sono i ministri soli i responsabili dei discorsi parlamentari messi in bocca al Re costituzionale, e che se i tre Ministeri di Sinistra ne dissero di tanto diverse; ciò accade perchè, discordi come *persone*, non sanno ancora *che cosa* si vogliono; il *neutro*, arcineutro, suddetto non capisce che quegli uomini che volevano il *pareggio* e non il *fallimento* finanziario, che sarebbe stato un fallimento anche politico, ed ottennero l'uno e seppero evitare alla Nazione la sciagura dell'altro, sono anche i più atti ad alleviare colla buona amministrazione, coi risparmii nelle inutili spese, quelle gravezze, che fino a quel punto erano una necessità di vita e d'onore.

Quegli uomini, che hanno detto sempre la verità, che hanno promesso poco, ma hanno mantenuto ed hanno salvato il paese e le sostanze dei cittadini impegnate collo Stato, sapranno anche applicare i nuovi loro studii alle pratiche riforme.

Essi non saranno del resto di ostacolo, ma di aiuto al *terzo sperimento*, se sarà più felice degli infelicissimi due primi *sperimenti*.

## UN MAESTRO DI CARATTERE

AGLI ELETTORI

### di S. Daniele-Codroipo

Uno che scrive agli elettori di San Daniele-Codroipo e pretende di fare ad essi da *maestro di carattere*, dimentica prima di tutto che doveva piuttosto essere egli stesso di *carattere veritiero*.

Sapete come interpreta le parole dell'illustre uomo di Stato Sella, unica speranza del Ministero Cairoli, combattuto dal De Pretis, dal Nicotera, dal Crispi?

Egli, come tutti lo hanno letto, e come possono rileggerlo, giacchè lo ristampiamo qui sotto, dice colla brevità di un telegramma, ma abbastanza chiaro per poterlo intendere, quando si vuole essere sinceri: **Anche prescindendo dalla quistione politica generale**, il Friuli riparerebbe all'ostracismo veramente ingiustificato nominando uno de' suoi cittadini più benemeriti, ecc. cioè **Giuseppe Giacomelli.**

Ora, perchè queste parole così chiare si traducono in queste altre: *lasciando da parte la questione politica*, falsando così completamente ed appositamente il loro significato e basando sulla maliziosa interpretazione un lungo commento veritiero quanto essa?

Se si avessero dei buoni argomenti, perchè attribuire alle parole del Sella un tutt'altro significato da quello che esse hanno evidentemente?

Come asserire, che chi dice: *Anche prescindendo dalla questione politica generale*, che equivale ad ammetterla senza discussione, dica invece che si abbia da *lasciar da parte* la quistione politica?

Inquanto poi al *salvare il carattere* degli elettori del Collegio, essi che non hanno più fede nei *gruppi* della Sinistra, che si occupano di cacciarsi l'un l'altro dal potere per mettervisi nel loro posto, salveranno il carattere nominando chi ha mostrato in tante occasioni di saper rendere degli utili servigi al paese come **Giuseppe Giacomelli**, non chi, come dice la *Riforma*, raccomandando la sua elezione, si deve eleggere « non per altro che per essere candidato della Sinistra » ma che, non volendo il Giacomelli, dice che egli ebbe tanti voti causa la « nessuna autorità del competitore, l'avv. Solimbergo, troppo giovine e troppo nuovo alla vita politica ».

Questa raccomandazione fa la *Riforma*, la quale aggiunge che « non è vero, che quel Collegio sia stato sempre un feudo della Sinistra, ma anzi ha altalenato tra un partito e l'altro ».

Il fatto è che il Zuzzi, nominato sindaco di Codroipo dal Sella, fece eleggere sè stesso, senza che nessuno sapesse a quale partito egli apparteneva; e che il Billia fu nominato per le influenze di Destra, e che in quel Collegio nacque una spontanea e naturale reazione, dopo la mala prova fatta dai Ministeri di Sinistra.

Ora quegli elettori sanno quello che fanno e vogliono nominare uno che ha servito e servirà ancora il paese.

Del resto, se il *Bacchiglione*, che vuole abbasso la Monarchia del plebiscito, o per amore, o per forza, non fece un grande servigio al competitore di **Giuseppe Giacomelli,** dicendo che egli porta ora la bandiera del suo partito, non gliene rende uno nemmeno la *Riforma* colle parole succitate.

—

Il foglio di Sinistra *La Nazione* dice che il De Pretis non farà guerra al Cairoli a questi patti; che non condanni troppo i decreti incostituzionali del 26 dicembre, che aspetti (aspetterà assai) i buoni effetti dell'aumento dei prezzi del tabacco, che abbandoni l'idea dell'esercizio governativo delle ferrovie, e che si attenga al progetto di riforma elettorale del Nicotera.

Il foglio del De Pretis il *Popolo Romano* manda poi questo saluto al Doda: Ci duole in verità che l'on. Ministro delle Finanze, il quale dai banchi di deputato si mostrava così valido difensore dei diritti dei Contribuenti e così acerrimo nemico dell'eccessivo fiscalismo, ora che è Ministro non abbia pensato a dare un esempio, ecc. ecc.

## ITALIA

**Roma.** E' assolutamente priva di fondamento la notizia, messa in giro da alcuni giornali di Roma, sulla risposta negativa che avrebbe dato il Vaticano alla nostra Corte, per la erezione nel tro il Quirinale di una cappella ad uso esclusivo della famiglia reale e la quale fosse dotata di tutti i privilegi riservati alle parrocchie. Nessuna domanda è stata fatta a questo proposito e per conseguenza nessuna risposta doveva darsi dal Vaticano. La Regina volendo assistere alle cerimonie religiose della settimana santa, in una chiesa a lei riservata, non aveva bisogno di rivolgersi al Vaticano. La casa di Savoia ha il diritto di patronato il più ampio sul tempio del Sudario dove il Cappellano maggiore, di nomina regia, adempie le funzioni di parroco per antico privilegio accordato dai papi; quindi è in quella chiesa che la regina ha voluto in questi giorni adempire gli obblighi della religione, che essa e la sua casa professano per proprio convincimento e senza la menoma ostentazione. (*Lombardia*).

— Il *Pungolo* ha da Roma: Assicurasi che le pratiche condotte colla Südbhan per ottenere una proroga dell'esercizio della rete dell'Alta Italia, siano rotte per le esigenze onerosissime accampate dalla Società. Ove, come sembra inevitabile, il ministero si decida per l'esercizio governativo, si farà precedere la proposta da una relazione dimostrante la necessità di provvedere subito in tal modo, e soltanto a titolo di esperimento, a questo gravissimo interesse pubblico.

— Il *Secolo* ha da Roma: Il gruppo Depretis insiste presso il ministero perchè proroghi il contratto colla Südbahn, evitando l'esercizio provvisorio governativo. Invece della redenzione del canone si vorrebbe accordare alla Südbahn che le perditee ventuali si sosterranno dallo Stato.

— La Giunta superiore di Belle Arti annullò il concorso, bandito pel palazzo delle Belle Arti in Roma, avendo la Commissione nominata all'uopo conferito il premio al progetto presentato dal Piacentino, il quale era uscito dai limiti del programma. In conseguenza, il Ministero nominerà un'altra commissione per esaminare i progetti presentati, che ascendono al numero di settanta. (*Corr. della Sera*)

## ESTERO

**Germania.** Come è noto, un quindici giorni fa si sparse la voce aver la Germania ordinata una mobilizzazione generale. Sull'origine della voce accennata si scrive da Berlino al *Lloyd* di Pest: « Si ricorderà ancora la strana storia di un supplemento straordinario di un giornale di Berlino (era da un supplemento della *Gazzetta del Popolo* di Berlino che il telegrafo aveva tolto la notizia), nel quale si annunziava la mobilizzazione dell'esercito tedesco. Sembra che questo *canard* tragga origine da uno scherzo venuto da luogo alto. Il figlio maggiore del Principe ereditario scrisse il 1 aprile ad un suo aiutante una lettera in cui gli annunziava la mobilizzazione. Quel giovane ufficiale incontrato per istrada l'aiutante del maresciallo Moltke, si era affrettato a narrargli la grande notizia, e il tal modo il maresciallo stesso fu informato di una cosa ch'egli avrebbe pur dovuto sapere prima di ogni altro. Si dice che il grande taciturno siasi tosto recato con qualche agitazione al palazzo imperiale, e che qui siansi fatte delle ricerche, mediante le quali si venne a conoscere il vero autore dell'in sè medesimo innocuo pesce di aprile. Il Principe si ebbe una buona intemerata e fors'anco una punizione maggiore ».

**Inghilterra.** Il giornale russo *Birgiovia Viedomosti* dice che l'Inghilterra ha mandato emissari in Italia, allo scopo di arruolare volontari pelle legioni inglesi e che questi emissari forniti di molti danari, sborsano immediatamente ad ogni volontario 25 sterline, oltre la paga.

**Rumenia.** La Rumenia ha inviato al gerente dell'agenzia diplomatica in Roma una nota recante le principali misure prese dalla Russia nelle provincie da essa occupate. Sugli spalti di Tultcia furono preparati dei blocchi di pietra destinati ad impedire nuovamente il passaggio dei bastimenti sul Danubio: l'esportazione dei cereali dalla Dobrutcia fu vietata; venne stabilita una tassa di dieci centesimi per ogni tonnellata sui bastimenti che entrano ed escono da Tultcia: Pratti fu intercettato malgrado il trattato di Vienna che ne garantisce la libera navigazione. Al commercio europeo venne quindi creata una situazione precaria ed onerosa. Nella detta nota si prega infine il gerente dell'agenzia diplomatica ad esporre tali fatti al governo italiano perchè ne apprezzi la tendenza e gli effetti che producono.

**Russia.** I russi fanno grandi preparativi a Santo Stefano. Ecco quello che telegrafano da Costantinopoli 22 allo *Standard*: I Russi continuano a trasportare nuove truppe da Odessa a Santo Stefano; anche da Adrianopoli ne giungono moltissime, col pretesto che deve aver luogo una gran rivista. I russi hanno inoltre accumulato a Santo Stefano il vestiario da estate per centocinquantamila uomini, e dichiarano di avere al di quà dei Balcani trecentomila soldati, ma è forse questa una esagerazione. Non è fissato il giorno in cui il granduca dovrà tornare a Pietroburgo; probabilmente non vi tornerà.

— Notizie pervenute da Pietroburgo a Berlino dicono che tutti i giornali prima di essere pubblicati debbono essere sottoposti alla censura. Assicurano pure che è stata nominata una Commissione che deve elaborare le norme per le dimissioni dei giudici di pace che erano fin qui inamovibili.

— Non soltanto a Pietroburgo, ma anche a Mosca ed a Kiew hanno luogo dei movimenti tutt'altro che favorevoli al Governo russo. A Kiew fu tentato di uccidere il procuratore di Stato Kotlarewski. La polizia si mise alla ricerca e trovò... trovò un rivolver in casa di uno studente. Da ciò trasse la conseguenza che lo studente era l'assassino, e lo arrestò.

I suoi camerati tentarono di liberarlo mediante una petizione, e in risposta circa 140 di quei giovanotti vennero mandati parte a domicilio coatto e parte nelle carceri di Mosca. In quest'ultima città i loro colleghi e molti operai tentarono di liberarli, e in questo parapiglia 12 studenti furono uccisi, 25 feriti e 100 arrestati. Secondo lo *Sseio Westu* più di 100 studenti di Kieiw furono esclusi dagli studî.

Una associazione segreta che intitolasi: « Governo Nazionale Russo » ha sparso una quantità immensa di proclami per tutte le città e villaggi del vasto impero, coi quali chiama il popolo alle armi. Lo scritto porta il titolo di « Dissertazione rivoluzionaria » e la data 7 aprile 1878. Un gran sigillo rosso-sangue che è posto in testa allo scritto porta nella sua periferia la seguente iscrizione: « Unione della redenzione nazionale. » Servono di motto le parole di Robespierre: « Schiaccia col terrorismo i nemici del popolo e ti spetterà l'onore della fondazione della repubblica » ed un detto del Nelkrassoff: « La nostra causa è salda perchè si basa sul sangue. » Il tenore dello scritto è il seguente: « Popolo generoso, destati, afferra le armi contro i tiranni e vendica le bastonature! È giunto il momento favorevole, chè lo stato delle cose in Russia è insopportabile. Da un capo all'altro del nostro vasto paese non v'è un luogo solo dove l'uomo si senta sicuro contro gli sgherri dello Czar....

Dopo avere descritta l'amministrazione governativa come è praticata in Russia, lo scritto continua: « Sopra tutti senza eccezione, incominciando dai fanciulli, che vanno alle scuole popolari fino ai vecchi delle riserve che sono chiamati sotto le armi, su tutta la nostra vita, dalla culla fino alla bara, su tutta la vita fisica ed intellettuale dei nostri fratelli e delle nostre sorelle preme la pesante mano dello Czar, opprimendo tutto e tutto disonorando, facendone l'istrumento dell'arbitrio ... Non è possibile di coprire il *deficit* delle casse dello Stato. Vite ed esistenze sono distrutte. La carestia e le epidemie ne sono la conseguenza. Appena è terminata una guerra che già si arma per un'altra molto più pericolosa. Non si vede come potrà terminare la miseria che avvolge un popolo di 90 milioni. La miseria del popolo ha preso tali dimensioni non mai più viste sulla terra. Volete sopportare ancora questo giogo? Volete essere ancora lo scherno del mondo? Su, fratelli e sorelle alle armi! Su, in nome del progresso, della libertà e del nostro buon diritto! L'Europa che ci ha disprezzati per la nostra schiavitù, deve imparare a rispettarci; vogliamo esistere da popoli liberi! »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3316

**Municipio di Udine**

*Avviso d'asta a termini abbreviati.*

Alle ore 10 ant. dell'8 Maggio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I. incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale

inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 13 maggio 1878.

Gli Atti e le condizioni d'Appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 26 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

*Lavoro da appaltarsi.*

Lavori di miglioramento delle condizioni igieniche della Caserma di S. Agostino di qui. Prezzo a base d'asta l. 14562.50. Importo della cauzione pel contratto l. 4000. Deposito a garanzia dell'offerta l. 1400. Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto 150.

*Scadenze dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro.*

Il prezzo sarà pagato in tre rate; la prima a metà del lavoro, la seconda al compimento, e la terza a liquidazione approvata.

Il deposito di L. 1400 in danaro ovvero in obbligazioni di Stato a valore di Borsa, dovrà essere fatto presso la Esattoria Comunale.

Tutti i lavori devono essere compiuti entro 100 (cento) giorni.

**Sottoscrizione del Club Alpino Italiano** (*Sezione di Tolmezzo)* pel Monumento al Re: Arnaldo Ried, lire 10 - Totale, comprese le liste precedenti, lire 116,50.

**Società Mazzucato.** S'invitano i soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel locale ex-Filippini domani 28 corrente alle ore 4 pom. per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Soci nuovi d'approvarsi;
2. Nomina di due revisori ai conti;
3. Comunicazione della Presidenza.

Udine, 27 aprile 1878.

Il Presidente, *Gasparini Giuseppe.*

**Da Pordenone** 25 aprile ci scrivono: Nell'ultimo scritto mio rinunciava a ribattere le ultime parole del corrispondente della *Patria del Friuli*, persuaso che non vi fosse più bisogno di addimostrare la falsità delle sue imputazioni, e persuaso altresì che non vi fosse altro modo di dar fine a diatribe giornalistiche che devono aver già fatti stanchi e sazi i lettori dei due giornali che le riportano. So però d'avervi anche detto nello scritto medesimo che se nuovi attacchi e nuove provocazioni mi vi avessero obbligato, mi sarei pur difeso.

E questi essendo venuti (*Patria* n. 95) mi trovo costretto a mantenervi la parola che non vi prometto non sia come tutte le altre volte dettata *dal solito animo conturbato da privata stizza,* dice lui, e con la quale lo *addentiamo rabbiosamente,* dice lui.

Invece d'altro che sarebbe stato in obbligo di dirci, ci dà una sfuriata su questo Asilo Infantile che non so come ci entri, ripetendo cose dette (ma mai provate) almeno una cinquantina di volte e trovate giuste sempre da tutti e perfin da questo Tribunale (V. processo 1874). Lasciandolo adunque nella prediletta sua bizza, accordiamogli, per vederlo tranquillo, tutto che vuole che sia di male in quell' Istituto, il quale però non ebbe ancora mai in *dieci* anni di sua vita nessuna censura, nè osservazioni di sorta da nessuna Autorità (ma pur qualche lode) e neppure dalla Comunale che è tutto dire, almeno dacchè è Sindaco l'amico del corrispondente della *Patria.* Ciò però che non siamo disposti ad acconsentirgli si è che le 20 lire ed un libro da lui dati alla Maestra per sue viste particolari, tengano luogo delle L. 36 che deve per firma obbligatoria allo Istituto. Non siamo pure disposti ad accordargli che quella siffatta *bacchetta* che egli vide *brandita quale corroborante degli aspri modi della virago che funziona da inserviente* sia colà ad altro uso che a quello di indicare le figure alfabetiche di quei *quadri murali* che egli nega che esistano, sebbene da *dieci* anni siene costantemente appesi alle pareti della scuola.

Non siamo egualmente disposti ad accordargli che quel bambino che ebbe a rompersi una gamba cadendo per spinta avuta da un suo compagno giocando, sia stato non solo per *lunghe* ore, ma neppure un momento trascurato, essendosi tosto provveduto pella sua assistenza e pella cura medica pagata dallo Istituto. Chi d'altronde potrebbe credere che nessuno per *lunghe ore* non s'accorga di un bambino giacente a terra per essersi rotte le gambe?

Non tema affatto pella resa di conto che sarebbe già stata in tempo utile (entro marzo u.s.) prodotta se il Municipio non avesse fino ad oggi (25 aprile) niegato il Mandato che doveva dargli nel 31 dicembre 1877, mandato chiesto per ben quattro volte, una delle quali in iscritto con queste parole: *Se non si crede di consegnare il Mandato lo si dica, perchè si possa con tale risposta giustificare il ritardo del resoconto 1877.* Non tema affatto pelle risultanze di tale conto, che crediamo saranno eguali a quelle di ogni altro anno.

Il Direttore di quell' Istituto non conoscerà *fatalmente* (dice il corrispondente medesimo) *i sistemi educativi oggi in voga;* sarà anche, se vuol lui, soggetto agli *eloquenti bisticci di parole* non del popolo ma di lui stesso, ma in cambio crediamo conosca qualche poco, meglio del suo censore, le norme di una buona ed onesta amministrazione, se seppe creare dal nulla un Istituto che ebbe, è vero, in dieci anni dal Comune lire 7283.31 (e non 8000) ma che oggi ne restituisce al Paese ben *33 mille* dopo dedotte le varie migliaja che ha costato in questo frattempo l' Istituto, il quale oggi potrà viver da sè.

Non siamo neppur disposti di accordargli che l'uomo che egli brutalmente bistratta e che non riconosce *venerando,* meriti le sue ire, se è quegli che pelle sue continue beneficenze e pelle sue generosità per ogni e qualunque titolo che risguardi il paese od i poveri suoi, si è procacciato meritamente il rispetto, la stima e la venerazione d'ogni cittadino escluso, il sig. corrispondente della *Patria.* Non diciamo di più, per non offendere la modestia di uomo tanto benemerito e tanto contrario alla lode.

Avendo dovuto dire ciò che ho detto non posso ammettere neppure quanto ho trascurato altra volta di rispondere, cioè anche a queste sue parole: *A sbugiardare la censura sulla sovrimposta comunale di L. 1.60 diciamo che quella censura è una zacchera amministrativa che imbratta lui* (intenderebbe parlare del vostro corrispondente) *perchè portata a quel tasso per far fronte con essa ai debiti da lui incontrati.* Non si sbugiardano censure colle bugie, ma soltanto colle verità come è questa che cioè questi tali debiti sono le *ottantacinque mille* lire trovate a prestito dal Comune per conto del Tribunale di Circondario nel 1872. Nel 1874 gli amministratori comunali portarono la sovraimposta da lire 1.10 a L. 1.60 onde costituire col di più il fondo pella restituzione di tale somma, onde giovarsi poi per conto di lavori comunali delle restituzioni degli altri Comuni quando sarebbero scadute le loro quote. E così fecero que' *dilapidatori* che avevano già incominciato a mettere in serbo le 16,000 lire che gli attuali amministratori trovarono in cassa comunale quando essi subentrarono, quelle 16,000 lire che andarono a far causa comune colle altre 23,000 di cui si ebbe a discorrere altra volta.

Con ciò io voglio credere esaurita affatto la anche troppo lunga polemica, e con ciò provata un' altra volta ancora la *verità* delle affermazioni del signor corrispondente a cui io non vorrò più rispondere, anche perchè non si creda che io voglia in tal modo influire sulle prossime elezioni amministrative che molto da vicino lo risguardano, e nelle quali il paese, se ha senno, e se lo si lascierà agire senza impulsi di interessati, si darà que' rappresentanti che non abbiano soltanto vanagloria e presunzione....

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 28, in giardino Ricasoli dalla Banda del 72° Regg. dalle 5 3[4 alle 7 p.

1. Marcia nel ballo « Brahma » . . Dell'Argine
2. Mazurka « Fantasia artistica » . Risi
3. Sinfonia « Zampa » . . . . . . . . Herold
4. Valzer « Gli Anemoni Alpestri » Strauss
5. Gran Finale I° « L'Ebrea » . . . Halevy
6. Galopp « La Mascherata del 1878 » Bufaletti.

**Furti.** Sconosciuti malfattori consumarono in questi ultimi giorni i furti seguenti: Uno di un portamonete contenente la somma di L. 39 in biglietti di B. N. in danno di T. A di Aviano. Uno in Gruppignano (Cividale) di una pezza di tela canape del valore di L. 40 e di un sacco di farina del costo di L. 20 che trovavansi nella cucina di certo G. G. dove entrarono mediante un foro praticato nel muro. Durante la notte del 21 ignoti penetrarono nel campanile della Chiesa di Orsaria (Premariacco) ed involarono il battaglio della campana ed una ruota dell'orologio. — La notte del 25 andante in Percotto, ladri ignoti asportarono una quantità di zigari e del danaro per un importo complessivo di L. 200, dal negozio di C. P., dove si introdussero per una finestra di cui scassinarono le imposte. E nella notte del 16 malfattori pure sconosciuti, in Ampezzo, rubarono due capretti in danno di F. G.

**Arresti.** I Reali Carabinieri di Spilimbergo arrestarono certo C. L. per violazione di domicilio ad armata mano. — Per ordine del Sindaco di Castions fu colà arrestato il contadino M. P. per oltraggi alle Autorita costituite.

---

Lungo e crudel morbo rapì all'affetto ed alle più belle speranze di suoi cari, il bambino **Antonio** nob. **Calogerà** d'anni 8.

La non comune sua intelligenza, la docilità, e i suoi amorevoli modi resero al certo più acerba la perdita. Ma il pensiero che quell'angelo di bontà prega per voi in Cielo, vi sia di conforto, o desolati genitori.

Udine 26 aprile 1878.

L'amico
P. D. S.

---

Quell'angelo di bontà e di bellezza **Antonio Battista Calogerà**, impennando le ali il mattino del 25 aprile, spiccò un volo al cielo nella tenera età di otto anni. Tutti che il conobbero, potranno soltanto comprendere il duolo che ne travaglia gli afflitti genitori a cui mandiamo una parola di conforto.

---

# FATTI VARII

**Le successioni ereditarie.** Si annunzia da Roma che in seguito alla diminuzione verificatasi da qualche tempo negli incassi dei diritti di successione dovuti all'Erario, l'onorevole Conforti con recente circolare ha richiamato l'attenzione dei ricevitori, sul fatto che molti interessati, interpretando troppo latamente a loro favore la disposizione del codice civile relativa alla facoltà di accettare o no la eredità adita col beneficio dell' inventario, entro il termine di quaranta giorni dalla chiusura del medesimo, ne profittano per esimersi del pagamento dei diritti spettanti al Governo. L'on. ministro Guardasigilli, ricordando quindi nell'anzidetta circolare l'obbligo che hanno tutti gli interessati di emettere la dichiarazione dell'ammontare dell'eredità entro tre mesi dall'aperta successione, indipendentemente dalle facoltà ad essi accordate per adire definitamente l'eredità anzidetta, ha inculcato ai ricevitori di non tener conto delle proroghe ottenibili per la chiusura dell' inventario, e di curare nel termine stabilito la riscossione dei diritti spettanti al Governo nelle diverse successioni ereditarie.

**Fiera di cavalli in Portogruaro.** La fiera è animata, ci sono molti cavalli, parecchi dei quali distinti, vendite soddisfacenti; aspettasi domani un maggiore numero di acquirenti.

Portogruaro 26 aprile

**Ferrovie dell'Alta Italia.** Per l'occasione della solenne distribuzione dei premi conseguiti nella Mostra Agricola Industriale dello scorso settembre, e dell'inaugurazione della statua a Volta, che avranno luogo in Pavia nel giorno 28 andante, l'Amministrazione, allo scopo di facilitarvi il concorso del pubblico, ha disposto che i biglietti di andata e ritorno giornalieri distribuiti dalle stazioni (normalmente abilitatevi) per Pavia dal primo treno del giorno 27 corrente, siano tenuti valevoli pel ritorno sino all'ultimo del successivo giorno 29.

**Le seconde categorie.** È noto che il precedente ministro della guerra non chiamò all'istruzione di 40 giorni le seconde categorie, credendo spender meglio quel denaro nel trattenere sotto le armi sino alla fine dei tre anni la classe che prima si usava congedare con anticipo di 6 mesi. Pare che il ministro Bruzzo la pensi come il Ricotti, e non come il Mezzacapo. Infatti un articolo del *Diritto* sostiene che bisogna chiamare le seconde categorie all' istruzione di 40 giorni, che se è poca, è meglio di niente, e che per ragioni finanziarie bisogna tornare al congedo antecipato.

# CORRIERE DEL MATTINO

## Cronaca elettorale.

Al telegramma mandatole dall'on. Sella, e da noi pubblicato, l' Associazione Costituzionale rispondeva col seguente:

Udine 23 aprile

*Quintino Sella*

BIELLA

Suo telegramma riuscito gratissimo. Candidatura Giacomelli spontaneamente sorta e vigorosamente sostenuta dal buon senso elettori, è giusta riparazione a chi da vent' anni serve la patria, meritando stima più eminenti statisti. Associazione costituzionale seconderà iniziativa elettori.

Per Presidenza
MANTICA

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE FRIULANA

**Collegio di Sandaniele-Codroipo.**

L'Associazione costituzionale ha ricevuto dall'onor. Quintino Sella il seguente telegramma:

Biella 23 aprile 1878, ore 7.20 pom.

« Visti risultati San Daniele, prego vivissimamente raccomandare elettori Giacomelli, Anche prescindendo quistione politica generale, il Friuli riparerebbe all'ostracismo veramente ingiustificato nominando uno dei suoi concittadini più bemeriti, di operosità, onestà, liberalismo inappuntabili; alla cui solerzia moltissimo devono la Pontebba ed il Ledra, i cui eminenti servigi ad Udine nel 1866, a Roma nel 1870, per le Finanze dal 1871 al 1873, l'Italia deve ricordare con gratitudine. **Sella »**

Dall'on. Minghetti venivano fatte uguali raccomandazioni col seguente dispaccio:

Roma 23 aprile, ore 1 pom.

« Associazione Costituzionale centrale si rallegra votazione Lunedì. Raccomaada vivamente Giuseppe Giacomelli. Il Collegio di S. Daniele avrà in esso un deputato distintissimo per capacità, rettitudine, patriottismo, uno strenuo difensore del bene della nazione e interessi locali. **Minghetti »**

Nel comunicare ai signori Elettori tali documenti, la Presidenza dell'Associazione si limita ad invitarli a seguire la spontanea iniziativa presa da 150 dei loro, e splendidamente confermata nella elezione dello scorso lunedì.

Le illusioni devono cedere dinanzi alla triste realtà.

Due anni di prova sono bastati a far distinguere chi sa promettere da chi vuol mantenere.

Quegli uomini che si erano impegnati a diminuire le imposte, le hanno aumentate sugli zuccheri, sui tabacchi e sul petrolio; ed hanno ed hanno rifiutato di scemare la imposta sul sale, come aveva sostenuto, in nome dei nostri amici, l'on. Sella.

Oggi importa di mandare al Parlamento uomini autorevoli ed esperti nella pubblica amministrazione: uomini convinti che dal Governo deve partire l'esempio del rispetto alla moralità, e che sanno mettere questa al disopra della questione di partito.

Il Collegio di Sandaniele-Codroipo ha eletto più volte deputati i quali, appena nominati, lo hanno dimenticato.

E' tempo che nomini a suo rappresentante un uomo che conosce gli interessi del Collegio e li saprà validamente sostenere.

Quell'uomo è

**GIUSEPPE GIACOMELLI**

Udine, 24 aprile 1878.

LA PRESIDENZA

*F. Deciani- C. Kechler- N. Mantica- L. C. Schiavi.*

Da articolo pubblicato nel *Fanfulla* di venerdì riportiamo il bra-no seguente:

« La questione è una sola: gli elettori di San Daniele devono scegliere fra un uomo esperto nella pubblica amministrazione, stimato in Parlamento e fuori, di solidi principii politici, ed un giovane principiante che nella politica cerca una carriera ed una posizione sociale, un bravo giovane, ma che avrà tempo a prender parte alla vita pubblica quando abbia dato maggiori prove di sè. »

**Agli elettori di San Daniele-Codroipo** noi vogliamo dire una cosa sola, ma che dovrebbe determinare il loro voto in favore di **Giuseppe Giacomelli.**

Non appena un grande numero di essi ha pronunciato il nome di **Giuseppe Giacomelli** quale candidato di quel Collegio, l'attenzione di *tutta Italia* si è portata sopra il loro Collegio, che nelle altre elezioni non aveva attirato quella di nessuno. Tutta la stampa, a Roma, a Firenze, a Milano, a Venezia parla di San Daniele-Codroipo.

Questo fatto ha un grande significato; ed è, che questa volta essi hanno pronunciato un nome di grande valore, tanto per gli uomini dei partiti avversi, come per quelli del partito al quale l'egregio e valente nostro compatriotta appartiene.

Gli avversi hanno detto: Nominate uno qualunque, purchessia di Sinistra; sebbene noi siamo 400, intendiamo che quest'uno **Giuseppe Giacomelli** può accrescere la forza del partito contrario.

Il Sella ed il Minghetti invece, due uomini di Stato, cui non soltanto l'Italia, ma l'Europa intera onora, hanno detto: Nominate un vostro compatriotta, uomo intelligente, onesto ed operoso, che ha reso e potrà rendere grandi servigi non soltanto all'Italia, ma al vostro Friuli.

Noi diciamo adunque a voi, o elettori, che avete in mano ora, nominando **Giuseppe Giacomelli**, il mezzo di rendere un grande servigio non soltanto al vostro Collegio, ma all'intero Friuli: Votate adunque per tutti i Friulani, che ve ne sapranno grado.

È grave danno per una Provincia come la nostra lontana dal centro, poco nota e curata meno di quello che vale anche per la Nazione, l'essere rappresentata a Roma da persone di poca o nessuna autorità, sia nella Camera, sia presso il Governo, sia presso quelli che possono andarvi, e da cui dipendono molte cose.

Se avete attirato l'attenzione di tutta l'Italia col solo mettere innanzi questo nome, mantenetevi questo vantaggio, per voi e per noi tutti, accorrendo a portare all'urna il nome di **GIUSEPPE GIACOMELLI.**

La *Gazzetta di Venezia* giunta stamane porta uno stupendo articolo sulla elezione di *Giuseppe Giacomelli,* e che speriamo sia letto dagli elettori del Collegio

San Daniele-Codroipo, non avendo noi tempo, nè spazio per riportarlo.

Piuttosto vogliamo notare un articolo del repubblicano *Bacchiglione*; il quale non sa spiegarsi come non votino per Solimbergo « quegli elettori che appena « due anni or sono votarono all'unanimità per Francesco Verzegnassi, *repubblicano dichiarato* » (*!!!*)

E' questo che volevano gli *ex-professori* non meno che *neutri* e uomini di *carattere* della *Patria del Friuli?*

Sta pur bene l'intendersi.

Anche il *Diritto* ha perorato la causa del suo giovane collaboratore. Noi abbiamo sempre rispettato il competitore di **Giuseppe Giacomelli**; ma ci duole che egli abbia tollerato che nel suo giornale si desse al nostro candidato taccia d'*illiberale e clericale*.

Via, questa è una maldicenza ancora più *ingenua* di quella del *Bacchiglione*, che vuole un candidato, che aiuti a distruggere la Monarchia del plebiscito.

Una strana e inaspettata notizia ci fu recata da un telegramma da Londra alla *Neue Freie Presse*. Narra quel telegramma come il conte Munster, ambasciatore germanico alla corte inglese, abbia proposto all'Inghilterra un trattato d'alleanza offensiva e difensiva per assicurare la pace del mondo, e come il governo britannico l'abbia rifiutato, allegando i sospetti ch'esso desterebbe in Francia. Il corrispondente dichiara *autentica* questa notizia, la quale trova riscontro in un'altra notizia telegrafata al *Temps*, secondo cui la Germania sarebbe sul punto di inaugurare una nuova politica, diretta non già a favorire l'una o l'altra Potenza, ma gli interessi d'Europa in generale. Che cosa ci sia di vero in tutto ciò, oggi è impossibile di rilevare. Ci conviene anzitutto attendere le informazioni o, meglio, le smentite della stampa officiosa inglese e germanica, che non tarderanno molto a piovere su questo che ha tutta l'aria di essere un *ballon d'essai* giornalistico.

Quello che fino da ora sembra potersi affermare si è che le trattative per la Conferenza sono arenate o quasi. L'Inghilterra ha respinta la formula prima proposta, e adesso si tratta di farle accettare una formula nuova, secondo la quale la diplomazia dovrebbe « considerare i trattati del 1856 e del 1871 in rapporto a quello di Santo Stefano ». Si continua, come si vede, a giuocare di parole, senza che la questione faccia un passo avanti. Si può intanto prevedere che anche la nuova formula sarà respinta, l'Inghilterra volendo che la Russia riconosca il carattere europeo di tutte le questioni sollevate dal trattato di S. Stefano e che questo non abbia intanto alcun principio di esecuzione per ciò che riguarda lo sgombero e la distruzione delle fortezze turche. Dal canto suo la Russia (la quale invece ha già ottenuto dalla Porta lo sgombero di Batum) minaccia di rendere responsabile la Porta stessa della sollevazione della Rumelia e di cogliere questo pretesto per occupare Costantinopoli. Ad onta delle ciance più o meno ottimiste di cui il telegrafo è così prodigo, la situazione quindi non potrebbe essere più buja.

— La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 1 maggio, alle ore 2 pom. L'ordine del giorno porta: 1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Pacelli per la cessione alle Provincie della tassa sul macinato; 2. Interrogazione del deputato Colonna al ministro delle finanze intorno ai RR. Decreti 2 febbraio 1878, concernenti le tariffe dei tabacchi nazionali ed esteri: 3. Interpellanza del deputato Visocchi al ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione della legge 30 maggio 1875, che provvede alla costruzione di strade nelle Provincie che più ne difettano. Quindi avrà luogo la discussione di alcuni progetti di legge, primo fra i quali: L'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze.

— La *Perseveranza* ha da Parigi: Un nuovo ostacolo arresta definitivamente la riunione della Conferenza. L'Inghilterra esige che il trattato di Santo Stefano non abbia intanto nessun principio di esecuzione in quanto allo sgombero e alla distruzione delle fortezze turche.

Tutti i quadri e le statue degli artisti italiani sono arrivati all'esposizione, compresi quelli degli artisti napoletani, fino ad ora ritardati.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli** 25. L'*Agenzia Havas* annunzia: Secondo notizie recentissime da Adrianopoli, i Russi incamminarono trattative coi mussulmani insorti nelle montagne di Rodope. Le ostilità sarebbero già a quest'ora sospese. Una commissione russo-turca si occupa di pacificare il paese. La mortalità nell'esercito russo aumenta. Si assicura che furono sospese le ostilità in Tessaglia. Un vapore-trasporto turco arenò all'ingresso del Bosforo; 95 persone annegarono.

**Berlino** 26. La malattia di Bismarck non è pericolosa: essa fa sperare un pronto ristabilimento.

**Vienna** 25. La *Politische Corresp.* ha da Costantinopoli 25: La sollevazione dei musulmani e dei *pomak* (bulgari maomettani) prende in Bulgaria, e specialmente presso Rodope, dimensioni sempre più vaste; si valuta a 25 mila il numero dell'insorti, che hanno a lottare con 30 mila russi.

**Costantinopoli** 25. I russi, sospettando che esista un'alleanza segreta tra l'Inghilterra e la Porta, insistono presso il Sultano perchè proibisca agli inglesi il passaggio dei Dardanelli, minacciando in caso contrario di occupare Costantinopoli.

**Atene** 25. Sono giunti qui, per ordine del governo brittannico, degli ingegneri inglesi, i quali hanno l'incarico di prendere le opportune misure per stabilire una linea telegrafica sottomarina per porre il Mare di Marmara in indipendente comunicazione colla Grecia.

**Pietroburgo** 26. L'*Agenzia Russa* ripete che le trattative continuano. Uno scambio di idee fra i gabinetti sulle principali questioni precederà il Congresso. L'Inghilterra domanda soltanto alla Russia che riconosca il carattere europeo delle questioni. Gortschackoff sta assai meglio; la febbre è scomparsa.

**Londra** 26. Lo *Standard* ha da Bukarest: Una circolare ministeriale informa i prefetti che la convenzione colla Russia è ancora in vigore e ordina di mantenere la tranquillità malgrado le provocazioni. Un conflitto sarebbe disastroso pella Rumania che deve attendere il verdetto del Congresso. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: In seguito alla pressione dei russi, la Porta ordinò lo sgombero di Batum. La popolazione di Batum e Trebisonda armasi contro i russi. E da Vienna: Il principe Nicolò minacciò di rendere responsabile la Porta della sollevazione della Rumenia. Credesi che ciò sia un pretesto per occupare Costantinopoli.

**Londra** 26. Il *Times* ha da Pietroburgo: Avendo l'Inghilterra respinta la prima formula per la riunione del Congresso, trattasi di una nuova formula che dirà che le Potenze si riuniranno per considerare i rapporti dei trattati del 1856 e 1871 col trattato di Santo Stefano. Il *Times* ha da Bucarest che il principe respinse la domanda della Russia di cambiare il Ministero. Lo stesso giornale ha da Belgrado che il Governo serbo, in seguito ad accordo colla Russia, prerara un Proclama per la nuova guerra.

**Berlino** 26. Si dice che l'Imperatore di Germania abbia abbandonato l'idea di recarsi a Wiesbaden onde essere a Berlino durante la riunione della problematica Conferenza.

**Costantinopoli** 26. Si asserisce che è stato trasmesso ordine all'ammiraglio Hornby di organizzare una rigorosissima sorveglianza intorno alla flotta per mezzo di battelli di guardia.

**Vienna** 26. La situazione si fa sempre più buia. Persino i giornali ufficiosi incominciano a disperare che le attuali negoziazioni possano condurre ad un accordo. La stampa ufficiosa smentisce la notizia sull'occupazione della Bosnia.

**Berlino** 25. I giornali più autorevoli della Germania credono fermamente in una prossima guerra. Moltke è partito per la Svezia. La malattia di Bismarck è congiunta con gravi dolori; non offre però alcun serio pericolo. La mediazione fra le potenze rivali avviata dalla Germania si è arrestata, e temesi che non verrà più ripigliata.

**Pietroburgo** 25. Assicurasi che Alexandroff, il coraggioso difensore di Wera Sassulich, venne posto in libertà. Lo stato di salute del principe Gorciakoff peggiora; pare che sia attaccato al petto. Wollesley è partito per Londra. La sua missione è completamente fallita. Una conciliazione fra la Russia e l'Inghilterra è ormai impossibile. Fu scoperta un'estesa congiura fra le milizie di Cronstadt. I caporioni furono arrestati e tradotti nella fortezza di Schlosselburg.

**Bucarest** 25. Il console inglese Stuard urge presso il governo affinchè si decida a stipulare coll'Inghilterra una convenzione militare. L'invasione russa del principato si estende sempre più. Lo czar minaccia di occupare la capitale ove il principe Carlo non voglia piegarsi alle dure ed ingiuste sue esigenze. Il principe è deciso di resistere fino agli estremi, malgrado i 10,000 russi che assediano la capitale. Lo czar pretende ora anche un cambiamento di ministero. Le milizie rumene si sono concentrate nella Valacchia. Si teme ogni momento lo scoppio d'un conflitto.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 26. Il presidente della Camera degli avvocati di Temesvar si è suicidato.

**Costantinopoli** 26. I russi impegnano la Porta a combattere gli insorti. Quattro tribù kurde del Diarbekir, presso Erzerum, insorsero contro la Turchia, a motivo che i soldati di quei territori non ricevono da lungo tempo alcun soldo.

**Pietroburgo** 26. Il capo dello stato maggiore generale, Nepokoitkisky, fu pensionato.

**Roma** 26. Il *Ditto* smentisce l'ipotesi messa innanzi dall'*Opinione* che l'Italia abbia assunto impegni formali per una mediazione tra la Russia e l'Inghilterra. Dice che la mediazione è esercitata soltanto dalla Germania, all'azione della quale l'Italia si mostra favorevole.

**Vienna** 26. Asseverasi con tutta certezza che il ministro della guerra conte Bylaudt ha dato ordini perchè sieno immediatamente chiamate sotto le armi le riserve. La situazione si ritiene qui come assai grave e sembra ormai prossima l'adozione di una politica energica. Ebbero luogo molte nomine e promozioni nell'armata di riserva e negli Hoved.

**Vienna** 26. La mediazione prosegue attraverso grandi difficoltà; non disperasi però della riuscita.

**Pietroburgo** 26 Il *Giornale di Pietroburgo* dice che dopo il promemoria di Gorciakoff è impossibile di dubitare, che la Russia non accetti il programma del Congresso sulla base la più larga, e che non intenda di declinare alcuna discussione. Sembra che Salisbury riconosca l'opportunità d'uno scambio di vedute che conducano al Congresso. Il gabinetto russo divide questo punto di vista ed è desiderabile che la nuova tendenza sia sincera.

**Bucarest** 26. La Grecia riconobbe l'indipendenza della Rumania.

**Copenaghen** 26. Il Re ricevette il generale Moltke.

**Pietroburgo** 26. Heimann è morto dal tifo. Il generale Totleben è partito ieri da Odessa per Santo Stefano.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### (Comunicato).

Nel N. 98 di questo giornale è stata fatta menzione di un sussidio elargito dall'amato nostro Re alla Società cooperativa dei falegnami di Udine; e nel successivo N. 99 si sono rese lodi alla Rappresentanza della società stessa con a capo il sig. Luigi Benedetti. Ora potendosi da taluno ritenere che in tale società siansi inscritti tutti i falegnami della Città, i sottoscritti padroni di bottega dichiarano di non appartenervi per nulla affatto.

Udine, 26 aprile 1878.

Lorenzo Bertoni, Tonini Giuseppe, Francesco fu Francesco Zuliani, Luigi Peschiutti, Gabaglio Gio. Batta, Sello Giovanni, Miani Francesco, Andreis Antonio, Mauro Antonio, Tommasoni Pietro, Visentini Vincenzo, Castellani Giovanni, Bonano Luigi, Canciani Pietro e Compagno, Menini Carlo, Giacomo Miss, Giacomo Cremona, Danelon Odorico, Brusconi Antonio, Polonia Giambattista, Lodolo Antonio.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci